

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Dall'ottimo *Courier de Bruxelles* vediamo il seguente articolo che ritrae tutta la gravità dell'ora presente per il generoso paese del Belgio:

« Il partito cattolico, che da 16 anni tiene il Governo, sta aspettando il 27 maggio uno dei più terribili assalti che gli siano stati dati dai suoi nemici dal 1834 in poi. Esso trovandosi ad aver di fronte i liberali, i radicali ed i socialisti, col rincrescimento di dover abbandonare senza difenderli, a motivo della rappresentanza proporzionale, un buon numero delle antiche posizioni. I nostri avversari sperano, dice il citato foglio, mediante il nuovo regime, sbalzarsi di seggio, abbattere il Governo: ecco l'unico obiettivo, e tutti, socialisti, radicali e liberali, con questa speranza vanno in giro sollecitando i voti degli elettori.

Abbattere il Governo, è presto detto: ma il paese ha per diritto di chiedere a questi signori ciò che intendono di fare dove il loro colpo riuscirebbe. Abbattere un Governo senza essere in grado di sostituirlo è gettare il paese nell'anarchia; ora, quale dei suddetti tre partiti potrebbero pretendere di saper governare?

I liberali? Lo stesso signor Bara non oserebbe più pensarvi.

I radicali? Sono appena qualche cosa più di zero.

I socialisti? Sono per principio avversari di qualsiasi Governo organizzato.

Sarebbe mai possibile una lega dei tre gruppi e riuscirebbe forse ad una combinazione di governo a base di anticlericalismo? Nessuno si vuol fare questa illusione: l'anticlericalismo non è un programma di governo: serve bensì ad alimentare la polemica della *Chronique* e l'eloquenza del cittadino Imeets, ma non può arrecare lume di sorta circa la soluzione dei problemi economici e sociali di cui deve darsi serio pensiero un governo. I tre alleati dissentirebbero su mille questioni e le loro contrarie aspirazioni intralcerrebbero tutto l'andamento dei pubblici affari.

Un'altra circostanza ancora verrebbe a complicare vieppiù la situazione. In conseguenza della diversa ripartizione delle circoscrizioni senatoriali, i cattolici sono sicuri di conservare, checché avvenga per la Camera, la maggioranza in Senato; non si vedono dunque che due uscite dopo il risultato dello scrutinio: o il governo cattolico sarà conservato al potere, o il paese verrà gettato nell'anarchia, in preda a tutti gli eccessi del socialismo rivoluzionario. E' perciò evidente che interessati a mantenere l'attuale governo sono non solo i cattolici, ma altresì coloro che desiderano l'ordine e la tranquillità. Gli elettori, cui non faccia velo la passione antireligiosa comprenderanno questa suprema necessità e, come già nelle elezioni del 1896 e 1898, daranno il loro appoggio ai candidati cattolici. Non è possibile, senza venir meno al buon senso, apprezzare diversamente l'odierna situazione. La caduta del Gabinetto aprirebbe una era di difficoltà e di torbidi nei quali si troverebbe in grave rischio l'esistenza del paese ».

Quanto vi sia di vero in questa lettera nulla sappiamo; anzi non sappiamo nemmeno se realmente la lettera esista, perchè da verun giornale venne ancora pubblicata.

Giova invece conoscere i commenti della *Gazzetta di Venezia*, che sono i seguenti:

« Come si vede, questo equivarrebbe ad un trasporto del centro di tutti gli interessi cattolici da Roma a Londra, o meglio a New York. La grande idea romana della dominazione universale, sulla quale si costruì l'assetto definitivo della Chiesa cattolica, finirebbe così fra quelli che sembrano oggi i più legittimi eredi del pensiero e della forza dei romani antichi, gli anglosassoni. Roma ha creato un'idea eterna, la quale come una face di vita, è trasmigrata, durante il medio evo, di paese in paese, passando tra i popoli più potenti, suscitando le loro aspirazioni, e ora pare che si rinnovi e sorrida a coloro che sono più degni di accoglierla. Da Roma a Costantinopoli, da Costantinopoli ai Pontefici a Carlo Magno, da Carlo Magno agli Imperatori tedeschi e via via sino ad oggi, alle ambizioni anglo-americane, è questo il cammino percorso dalla grande idea della dominazione universale. Certo un grande orgoglio di razza, più che uno spirito religioso, anima il prelato americano, che vorrebbe slatinizzare il Papato. Sarebbe la estrema spogliazione morale della razza latina. Roma cesserebbe così di parlare, in qualunque forma, all'universo e la sua missione nel mondo, che fu giudicata eterna, si chiuderebbe definitivamente. Il presupposto della credenza delle razze latine è manifesto nella colossale aspirazione dell'orgoglio anglo-sassone, che vorrebbe attirare a sé, conquistare e foggiare a sua somiglianza l'ultima incarnazione della romanità, il Papato ».

Sono parole preziose. I liberali fecero quanto era in loro potere per diminuire la maestà, la potenza e la grandezza del Papato; ma ora si accorgono che l'Italia, se è ancora qualche cosa, lo deve al Papa. Il grido d'allarme della *Gazzetta di Venezia* contro il supposto tentativo degli anglosassoni per rapire il Papato a Roma, è una confessione eloquente del male immenso che l'anticlericalismo recò e reca agli interessi della patria.

La guerra al catechismo

E' naturale; il catechismo è il più temibile sovversivo contro le corrotte tendenze dell'uomo moderno e perciò bisogna fargli guerra ad oltranza. A Udine vi fu un tentativo, un primo passo per abolirlo nelle scuole. Non v'ha dubbio che il tentativo sarà rinnovato e l'ateo e il massone non avrà tregua fino a che non abbia ottenuto il suo pravo intento anche contro la esplicita volontà dei cittadini.

Di questi giorni a Modena n'è accaduta una delle belle in proposito.

Il *Diritto Cattolico* ci reca il testo della mozione del consigliere cattolico di quella città, signor Fontana, « sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari del Comune ». Dal resoconto del suo discorso togliamo queste cifre significanti: « Nelle scuole comunali di 1109 iscritti 1076 chiesero la istruzione religiosa; gli altri no, e cioè 22 israeliti, 3 cattolici e 6 cattolici i cui genitori non vollero sapere di istruzione catechistica. Nelle scuole maschili di 334 iscritti, chiesero l'istruzione religiosa 332 alunni, e 2 soltanto perchè israeliti non la chiesero. Nelle scuole femminili su 994 alunne, 952 vollero l'insegnamento; notisi che in quelle scuole erano 32 israeliti. Nelle scuole rurali tutti i 2500 alunni iscritti chiesero e vollero l'insegnamento religioso. Le cifre esposte dimostrano al-

l'evidenza come l'insegnamento religioso sia voluto dalla stragrande maggioranza delle famiglie nostre. E' la vera volontà del paese che si manifesta in quelle cifre. »

In base a queste cifre eloquentissime, l'egregio cons. Fontana chiedeva al Consiglio di « affidare ai sacerdoti cattolici l'insegnamento religioso nelle scuole elementari del Comune ». Nulla di più logico e di più giusto! E osservazioni notevoli sullo stesso argomento aggiunse il consigliere cattolico Taoli.

Già sano i nostri lettori come il Consiglio municipale di Modena abbia invece, per tutta risposta, accolto un ordine del giorno del cons. Vicini così concepito: « Il Consiglio fa voti perchè sia tolto ai comuni l'obbligo di ripartire l'insegnamento religioso nelle scuole ». Questa enormità fu approvata con voti 23 contro 12. Ed ecco come i liberali intendono la volontà del paese! ecco come s'inclinano all'opinione pubblica, la cui espressione non poteva essere qui più chiara e lampante!

In proposito egregiamente scrive il *Diritto Cattolico*: « Gli aderenti alla mozione Vicini hanno preteso fare atto di liberalismo, ma essi in definitiva non hanno fatto che un'atto di più di schiavitù alla Loggia Massonica. La seduta di sabato però rimarrà memorabile, e speriamo servirà ad aprire gli occhi agli elettori modenesi il giorno in cui saranno chiamati al voto amministrativo. La piattaforma futura già l'ha fatta la parte liberale-massonica del Consiglio, accettando la proposta Vicini. I 5074 capi di famiglia respingono quella piattaforma come offensiva dei loro sentimenti; l'istruzione religiosa nelle Scuole data da chi ne ha la missione, torna ancora ad assurgere, e come piattaforma elettorale, ha oggi maggior probabilità di riuscita dato lo schiaffo morale inflitto ai 5074 capi di famiglia del nostro Comune ».

Dall'*Italia militare e marina* d'oggi togliamo ancora queste savie osservazioni:

« Sono pienamente dell'avviso di chi ieri l'altro scrisse su queste colonne che le cause dei suicidi nell'esercito bisogna cercarle fuori dell'esercito, cioè nella società, e che le principali fra queste cause sono: i desideri sfrenati che crescono ogni giorno e la fede che ogni giorno se ne va. Vorrei aggiungere due parole su questo argomento.

Chi s'uccide è persuaso di annientarsi. Certamente la maggior parte di quei disgraziati, che si tolgono la vita, non appresi dai libri le dottrine del materialismo, ma le masse son già compenstrate sin nei più bassi strati da quello scetticismo che è uno dei più spiccati caratteri dello spirito pubblico di questi tempi; scetticismo che fecondata per ogni modo dalle parole, dagli scritti, dagli esempi delle classi dirigenti produce i suoi effetti immanchevoli.

Di più si consideri che, posto come scopo supremo alla vita, l'acquisto della maggior somma possibile di beni e godimenti, le privazioni e le strettezze di qualunque sorta divengono più penose, sia per sé stesse, sia per paragone che farsi cogli altri, e il senso della infelicità diventa più comune e più insopportabile. Dal che deriva una quantità ed intensità maggiore di bramosie, e anche di bisogni, insieme alla maggior difficoltà di provvedere a questi e soddisfar quelli; quindi una più facile disposizione all'avvilimento, alla disperazione, ai trucî proposti. Si aggiunga la grande influenza dell'esempio, poichè non è più possibile dubitare che il suicidio va posto tra le infermità morali e sociali di carattere contagioso; grande propagatrice del contagio è la stampa colla narrazione e

a descrizione apologetica dei suicidi. A questo riguardo i giornali militari non hanno rimorsi. »

E nemmeno i nostri cattolici.

BRICCHIE DEMOCRATICHE

La città di Guastalla, già nota in Italia per aver costituita la dote nuziale di Paolina Bonaparte, è indubbiamente destinata a raggiungere il culmine della più eccelsa celebrità grazie ai semidei eletti che amministrano l'azienda comunale. I semidei in questione sono, manco a dirlo socialisti puri e autentici i quali con un sentimento di coerenza sicuramente lodevole, hanno voluto applicare la teorica collettivista cominciando la spartizione *inter presentes* come i canonici in coro di quel po' di bene che è consentito dalle inique leggi che ci governano, e che rimarranno nei secoli infamato monumento di nefanda reazione.

Quei suddetti e anche sopradotati semidei imperanti così nell'azienda comunale che nella Congregazione di carità, hanno fatto un ragionamento la cui logica straordinariamente savia non potrebbe sfuggire ad alcuno: si sono detti cioè, che un funzionario pubblico deve godere la pubblica fiducia, nessuno poteva legittimamente supporre di poterla più di loro stessi che erano inalzati, dal libero suffragio di cittadini coscienti al grandioso nirvana dell'onnipotenza municipale.

Perciò i consiglieri di Guastalla si sono fraternamente divisi gli impieghi che erano disponibili, sottoponendosi, per il pubblico bene, al duro sacrificio di scambiare il fumo del semideo amministrativo con l'arrostato d'un sufficiente stipendio. Le magnanime gesta di quegli illustri erano già divulgate da qualche giorno; ma si legge ora nell'*Italia Centrale* la storia esatta di quelle gesta coi nomi e cognomi dei protagonisti. Lasciamo i nomi che non importano e riassumiamo brevemente la storia.

Il cittadino A, consigliere della Congregazione, lascia il Consiglio e passa allo stipendio della medesima in qualità di economo.

Il cittadino B, consigliere comunale è nominato stradino del comune.

Il cittadino C, oste e consigliere comunale, passa, come custode degli orfanelli, agli stipendi della Congregazione rassegnandosi anche con ammirabile immunità di sacrificio, ad accompagnare i giovanetti alla messa e ad inginocchiarsi, in apparenza divotamente, dinanzi all'altare.

Il cittadino D, sindaco del comune, si fa nominare veterinario.

Il cittadino E, fratello d'un consigliere, si fa nominare custode del cimitero posto lasciato dalla generosità degli edili ai collaterali dei medesimi perchè malissimo retribuito.

Ma la storia, nuda e semplice, di questi cittadini diviene addirittura epopea per il cittadino F, innalzato al posto di ragioniere.

Due anni or sono, resosi vacante quel posto, chiese di averlo un Tizio che già aveva servito gratuitamente il Comune. Ma il Tizio non era persona grata al Giove tonante e onnipotente di Guastalla. Egli aveva la patente di segretario, non quella di ragioniere. Il Giove tonante dichiarò che la patente di ragioniere era indispensabile. Il Consiglio, si capisce, si prosternò umile dinanzi all'oracolo, e invece di Tizio fu nominato Cejo.

Perchè costui, dopo due anni, siasi dimesso dall'alto ufficio, Clio non dice. Questo, invece si sa bene: che quel cittadino e consigliere comunale indicato con la lettera F, credette a sé giovevole più il posto di ragioniere che lo scettro di semidio, e lo chiese

ai compagni. C'era una piccola difficoltà: il cittadino F non aveva alcun diploma: nè di segretario nè di ragioniere, e Giove era ancora là, sempre tonante e sempre onnipotente. Per proposta del Nume il supremo consesso di Guastalla deliberò che bastava saper leggere e scrivere: e pochi giorni dopo l'amico F. era nominato.

I nostri complimenti e tanti saluti a casa.

IN FRIULI

Le avventure d'un nume. Impressioni.

(Continuaz. v. num. di ieri)

Le ultime parole dell'opera urtarono l'amor proprio del divo Osiride, il quale schizzando lacrime dagli occhi, ambo le labbra per furor si morse.

Un silenzio sepolcrale era subentrato fra loro, fin che giunsero d'innanzi al piazzale di Porta Venezia.

Era giorno di fiera ed una lunga fila di ciucherelli attaccati all'inseparabile carretto, si dirigevano verso il centro della città.

Ve n'era di tutti i colori, ma i neri spiccavano sopra gli altri, per quel manto somigliante alle squame dei plesiosauri. Cioè non di meno quelli di color grigio e di color marrone erano più terribili e ragliavano senza tregua.

Fu allora che nella mente di Osiride balenò un'idea.

— Guardate, compagni, disse, quanti poveri somarelli! Chi direbbe che tutti costoro abbiano un'intelligenza? Eppure li vedete sempre sommessi al bastone, sempre schiavi alla briglia! Oh! se un bel giorno i più arditi cominciassero fra i compagni quella benefica propaganda socialista che vige tra noi, le loro sorti sarebbero subito rialzate e una migliore ripartizione di beni, formerebbe la loro fortuna.

— Per carità, soggiunse un operaio, non allarghiamo l'idea, perchè non tocchi a noi di prendere il posto dell'asino alla carretta!

I compagni diedero in uno scroscio di risa ed il povero nume rimase tutto confuso.

Il viale di Porta Venezia, coll'incantevole fila di alberi si spiegava loro d'innanzi in tutta la sua maestosa bellezza. Ma non era questo il quadro preferito dagli operai, perchè lì presso vi stavano le sedie e i tavolini della birreria Moretti. Quasi per un istinto naturale i più vicini si posero a sedere e gli altri li seguirono senza far motto.

Solo Osiride restava in piedi, assorto nella contemplazione d'un ciuco che passava ragliando disperatamente.

— Sedete, compagno, dissero in coro gli operai, e bevete con noi alla salute dell'uguaglianza sociale.

— Volentieri... grazie... eccomi ai vostri comandi!... Io bevo poco, vedete... ma quando si tratta di stare con voi sacrefico tutto me stesso. Com'è buona questa birra dopo d'aver camminato tanto. Eh!... miei cari verrà il giorno in cui tutti si potrà bere, senza por mano al borsellino.

— Davvero? Forse alla pubblica fontana, attingendo acqua dal pozzo?

— No, no, per Bacco!... Si potrà bere vino, birra e liquori a sazietà, senza che alcuno vi presenti il conto!...

— Quand'è così, evviva il socialismo!... Evviva gli osti di quei bestissimi tempi!... Evviva Bonan!...

Osiride s'accorse d'aver messo un piede in fallo e s'affrettò subito a girare il discorso.

Un cupo fischio prolungato e il suono d'un campanello indicavano che il tramvai a vapore della linea di San Daniele, s'avviava alla stazione centrale.

— Compagni, disse Osiride, mi viene una splendida idea! Siete contenti che

Questione di somma importanza

La stampa inglese parla d'una lettera che mons. Ireland, arcivescovo di S. Paolo nell'America del nord e noto come capo dell'americanismo, avrebbe scritto al duca di Norfolk. In quella lettera mons. Ireland proporrebbe al duca di fare una lega anglo-americana fra i cattolici per sottrarre il Papato alla latinità e trasportarne il punto d'appoggio alla razza anglo-sassone. Ciò importerebbe il definitivo abbandono del dominio temporale dei Papi e anche di Roma,

facciamo tutti insieme, una magnifica passeggiata fino al laghetto di Porta Ronchi?

In quattro salti si piglia il tramw e via fino alla stazione centrale, poscia io prendo un *fiaccher* e voi mi seguite a piedi fino alle sponde del lago.

— Benissimo, benissimo, ottimamente, ma chi paga?

— Non pensate a questo! L'uguaglianza sociale farà che ognuno paghi la parte sua. Così dicendo Osiride si alzò pel primo avviandosi verso il tramw.

I compagni lo seguivano brontolando e ridendo ogni qualvolta lo udivano lamentarsi pei dolori alle reni, alla tibia, al parietale e via dicendo.

In pochi minuti furono alla stazione e quindi sul lago!

I canotti solcavano placidamente le onde giallastre dello stagno e sulla riva i fanciulli saltellavano come capretti. Una brezzolina leggera leggera increspava la superficie dell'acqua e baciava mollemente l'argentea barba del divo Osiride. Un effluvio di giovanile ebbrezza scorreva nelle vene del vecchio indolenzito che, sentendosi tutto arzillo, scese lentamente la china adagiandosi su d'un leggero battello. Due operai presero posto di fronte a lui, mentre gli altri entrarono in un'altra barchetta. I due legni si staccarono dalla riva e i più esperti incominciarono a vogare. Osiride era visibilmente commosso... qualche lagrimetta scintillava, non vista, e si confondeva coll'acqua dello stagno.

— Quanta poesia! (egli esclamò), quanta vita su questo lago!... Sentite figliuoli, vorreste intuonarmi l'inno dei lavoratori?

— Volentieri, compagno, eccovi servito!...

— Bene per Bacco!... Benissimo!... Com'è bello!... Che bell'armonia!... Che nobili sentimenti!...

L'estasi andava sempre crescendo, anzi fu un punto in cui il vecchio animato da uno slancio improvviso perdettero l'equilibrio, la barchetta si capovolse e il nume calò a fondo.

Il tonfo dell'uomo corpulento produsse uno sconvolgimento generale in tutto lo stagno. Fu un momento di terrore. Gli operai, come valorosi palombari, dato il grido d'allarmi, si tuffarono tutti nell'acqua e dopo alcuni istanti ricomparvero a galla portando trionfalmente a riva il *vascello* naufragato. La luna in quell'istante come una vela candida s'avanzava nel firmamento.

Notizie Vaticane

Il Concistoro preparatorio. — Ieri mattina il Santo Padre ha tenuto concistoro semi-pubblico, preparatorio all'atto solenne della canonizzazione del beato La Salle e della beata Rita da Cascia. Alle dieci precise il Santo Padre lasciava le sue stanze private ed accompagnato da due Cardinali diaconi e dalla Corte Nobile, recavasi nell'Aula concistoriale. Il Pontefice indossava gli indumenti pontificali col manto papale di lama rosso con splendidi ricami in oro. Aveva anche la mitra d'oro in capo. Nell'aula concistoriale hanno preso posto gli E.mi Cardinali presso il trono, quindi gli Ecci.mi Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, questi ultimi numerosissimi. Oltre gli E.mi Cardinali residenti in Curia, era presente l'E.mo Capeceletro, Arcivescovo di Capua. Fra i Vescovi si notavano tutti quelli della regione emiliana e romagnola venuti in Roma pel pellegrinaggio. Dei Patriarchi erano presenti quelli in *partibus* di Costantinopoli e Antiochia. Nel concistoro tanto gli E.mi Cardinali quanto i Vescovi hanno dato il loro voto scritto e sottoscritto, secondo l'avviso espresso nella scheda d'intimazione. Tutti poi avevano ricevuto il compendio della vita dei due canonizzandi. Gli E.mi Cardinali hanno letto il proprio voto. Dapprima il Card. Decano, il quale levatosi in piedi e fatto un inchino col capo scoperto al Pontefice, quindi tutti gli altri, con lo stesso cerimoniale a turno, secondo il loro grado gerarchico. In tal guisa, uno dopo l'altro hanno fatto successivamente i Patriarchi. Gli Ecci.mi Arcivescovi e Vescovi hanno risposto colla rituale formula. Si è fatta votazione complessiva, ossia per ambedue i canonizzandi. Terminata la votazione, il Santo Padre ha riassunto la precedente allocuzione, quindi ha espresso la sua alta soddisfazione

per la uniformità dei sentimenti di procedere cioè alla canonizzazione del beato La Salle e della beata Rita. Essere necessario però pregare Dio, perchè dia lume ed aiuto in un affare così arduo. Ha stabilito infine che la canonizzazione abbia luogo il giorno ventiquattro, festa dell'Ascensione, nella basilica vaticana. Ad istanza del procuratore fiscale i Protonotari Apostolici hanno stipulato pubblico istrumento di quanto nel Concistoro ha riguardato la canonizzazione. Hanno servito da testimoni i due Camerieri Partecipanti che si trovavano ai lati del trono pontificio. Dopo di che il Pontefice ha impartito solennemente l'apostolica benedizione e quindi accompagnato dalla Sua Anticamera Nobile ha fatto ritorno ne' suoi privati appartamenti.

2500 pellegrini, provenienti da Colonia, si recano in questi giorni a Roma. Cinquecento sono giunti a Roma giovedì, altri cinquecento sono giunti dopo. Gli altri 1500 giungeranno dopodomani.

L'«Album» dei pellegrini olandesi. — Il giorno 16, Sua Santità riceveva nella sala del Trono un considerevole gruppo di pellegrini olandesi presenti in Roma per l'acquisto del giubileo. Essi erano presieduti da Mons. Menten, Parroco di S. Mattia in Maastriicht, e dal sig. Giacomo Stallemberg, membro del Comitato Olandese dell'«Omaggio Solenne a Gesù Cristo Redentore». Era presente al ricevimento Mons. Tarnassi, Internunzio Apostolico di Olanda. Cordialissima fu l'accoglienza fatta dal Santo Padre a questi cari suoi figli, i quali vollero anche una volta giustificare l'elogio fatto al loro paese da Leone XIII con quelle oramai storiche e memorande parole: «L'Olanda è stata sempre prodiga del suo sangue e dei suoi tesori pel Papa». I pellegrini, infatti, oltre una cospicua offerta per l'Obolo di S. Pietro, umiliarono al S.to Padre un Album, che è addirittura un gioiello artistico, come si esprimeva un giornale olandese, il quale così ci descriveva l'Album racchiuso in un'elegante cofanetto di noce americano: «Avvolto in un drappo bianco a ricami d'oro con sovrapposti i gigli d'argento e le armi pontificie a gran rilievo, l'Album è collocato alla sua volta in una custodia bleu e oro. Lo compongono 400 fogli, e ciascun foglio è un capo d'opera di calligrafia e di miniatura, di ammirabile eleganza e ricchezza somma. Tutti i signori, le case religiose e le associazioni hanno gareggiato d'amore per il Papa. E' il vero libro d'oro dell'Olanda!» Il Santo Padre rivolgeva a tutti parole di sovrana benevolenza ringraziando in pari tempo per i doni presentatigli, e da ultimo, ammettendo tutti al bacio della mano, rimandavali confortati dall'Apostolica Benedizione.

Notizie Estere
Guerra anglo-boera

Roberts è entrato nel Transvaal. — Londra, 17. — Roberts telegrafa da Hunter che penetrò nel sud-ovest del Transvaal e si avanzò fino a dieci miglia da Christiania. Rundle occupò Maquathingsnek e Moederport senza incontrare resistenza.

L'occupazione di Cristiania. — Londra, 17. — Roberts telegrafa da Kroonstadt 17: Hunter occupò Cristiania ieri senza incontrare resistenza. I boeri ripiegarono su Kterkdrorp.

I boeri offrono il protettorato delle due Repubbliche agli americani. — Bruxelles 17. — Il *Petit Bleu* di Bruxelles — reca le seguenti informazioni: «E' esatto che la missione boera è autorizzata ad offrire agli Stati Uniti, nel caso in cui le forze transvaalensi fossero vinte sul Vaal ed a Pretoria, il protettorato delle due Repubbliche, insieme a vantaggi commerciali considerevoli. Sotto la mano di ferro degli inglesi la loro esistenza non sarebbe che una continuazione di lunghe torture, mentre sotto il regime degli americani sarebbe la quasi indipendenza. L'accettazione di quest'offerta da parte degli Stati Uniti condurrebbe, è vero, ad una guerra anglo-americana, alla quale Mac Kinley non si risolverà mai; ma questa manifestazione di amicizia verso gli Stati Uniti, questa prova di confidenza nel loro liberalismo, non faranno che accrescere il possente movimento di simpatia della Repubblica americana per quella dei boeri, e finiranno coll'imporre al ga-

binetto di Washington un intervento in favore della pace e dell'indipendenza dei valorosi transvaaliani ed orangisti. La grande questione è, per i boeri, di far durare la guerra il più gran tempo che sia possibile.»

Le elezioni americane e i boeri. — Washington, 17. — Un influente agente elettorale americano, il signor Edward Lanterbach, in un discorso pronunziato venerdì scorso davanti al *Citizen's Committee*, ha dichiarato che il partito repubblicano (partito di MacKinley) sarà irrimediabilmente perduto nelle elezioni prossime, se non si dichiarerà in favore dei boeri. Questa dichiarazione ha prodotto sensazione.

La regina Vittoria peggiorata. — Londra, 17. — Il *Daily Chronicle* di Londra dice che la malattia agli occhi di cui è affetta la regina Vittoria è alquanto aggravata.

Un'invasione tedesca nel Congo. — Londra, 17. — Si parla di una invasione tedesca nel Congo belga, e il fatto è molto discusso nella stampa europea. La notizia è stata data dal *Daily Telegraph*. E' noto che gli inglesi sono in preda alla mania di creare dal Capo al Cairo, attraverso tutta l'Africa, una grande striscia di territorio inglese. In attesa d'attuare programmi e di stendere su tutta l'Africa ininterrottamente da nord a sud la bandiera britannica, gli inglesi mandano attraverso il continente nero degli esploratori. Due anni or sono, un giovane touriste, certo Ewan Crogan, percorse tutta l'Africa da Città del Capo al Cairo, arrivando al principio di quest'anno. Allora il *Daily Telegraph* ha organizzato una spedizione, condotta dal signor Lionel Deele, la quale dovrà fare la medesima strada in senso inverso, andare cioè dal Cairo a Città del Capo. E questo signor Deele, che, giunto a nord del lago Tanganyika, ha mandato al *Daily Telegraph* la notizia, datata dal 20 aprile, che una spedizione tedesca dalla colonia dell'Africa orientale germanica ha invaso il Congo belga, impadronendosi nientemeno che di un territorio di 3000 miglia quadrate inglesi. Ora pare che in quelle regioni dell'Africa centrale vi siano vive lotte tra gli indigeni, ma, naturalmente, non si sa nulla di preciso.

Due miliardi rubati? — New-York, 17. — Il problema se due miliardi siano stati rubati o no è stato posto dal governo degli Stati Uniti a proposito delle proprie casse. In fatti il segretario degli Stati Uniti per le finanze, signor Gage, ha nominato una Commissione di periti, per fare un'inchiesta onde sapere che cosa sia avvenuto di 400 milioni di dollari in oro, conati dal tesoro dello Stato, e dei quali più non si trova traccia nell'amministrazione delle finanze.

L'ostruzionismo alla Camera austriaca. — Vienna, 17. — Il governo ha presentato domanda di esercizio provvisorio dei bilanci sino alla fine dell'anno. Oggi si aperse la seduta alle 11,30 ma fu impossibile cominciare la discussione sulle materie all'ordine del giorno in causa della continua lettura di interpellanze e di mozioni presentate dagli czechi a scopo ostruzionista. Ripresasi la seduta, la lettura delle interpellanze e delle mozioni è terminata alle quattro pomeridiane. Gli czechi chiesero allora parecchi appelli nominali. Dopo vari incidenti la seduta fu tolta a ore sette, senza che la Camera abbia potuto cominciare la discussione in materia dell'ordine del giorno.

Pranzo di Guglielmo II in onore dello Zar. — Berlino, 17. — Il ministro degli esteri De Bülow e l'ambasciatore russo si recheranno domani a Wiesbaden al pranzo di gala offerto da Guglielmo II nel Castello imperiale in occasione del genetliaco dello Zar.

Matrimonio principesco. — Gonnunden, 17. — Il matrimonio della principessa Maria Luisa di Cumberland col principe Massimiliano di Baden sarà celebrato il 10 luglio nella chiesa evangelica. Testimoni saranno l'imperatore Francesco Giuseppe, il re di Danimarca, quello di Grecia ed il principe ereditario tedesco Guglielmo. Gli sposi si dirigeranno poscia a Karlsruhe, da dove si recheranno al castello di Salem sul lago di Costanza.

«Nord-Sud-Express». — Monaco, 17. — La Direzione generale delle ferrovie bavaresi comunica: I nostri sforzi per assicurare il prolungamento

del *Nord-Sud-Express* fino a Milano, durante i mesi estivi, prolungamento reclamato vivamente da diverse parti sono rimaste finora senza risultato, essendo che le ferrovie italiane sono propense alla fine di questo mese a limitare il percorso fino a Verona. L'ultimo treno fino a Milano partirebbe il 31 maggio. Questo non credo sia un favore alla capitale lombarda per parte delle eccelse sfere!

Notizie Italiane

Un viaggio d'istruzione. — Roma, 17. — Il conte Torracea di Zogheb, nostro connazionale a Parigi, ha offerto all'on. Salandra di assumere a suo carico le spese di viaggio d'istruzione a Parigi, per visitarvi l'Esposizione universale, di dodici giovani italiani. L'on. Salandra ha accettato la generosa proposta e ha stabilito di mandare a Parigi il migliore allievo operaio che sarà licenziato nel corrente anno scolastico dalle scuole industriali professionali tra cui la scuola industriale di Vicenza.

Violento temporale. — Sassari 17. — Un violento temporale si scatenò nel pomeriggio e cagionò gravi danni all'abitato e alle campagne circostanti. Sono caduti parecchi fulmini; uno caduto presso Ossaide uccise il contadino sessantenne Saba e ne ferì altri quattro.

Pellegrino autentico. — Milano, 17. — Malgrado i suoi 61 anni, tal Angelo Mariani, ai primi dello scorso aprile, fornito di zaino, tascapane, ombrello e bastone colla conchiglia cor e S. Rocco, in completa tenuta da pellegrino, partì da Milano per Roma, a piedi. Compi il viaggio in 15 giorni. Sostò nella capitale sei giorni, e non volle essere andato a Roma senza aver visto il Papa. Ripartito, sempre a piedi, in sedici giorni, fu di ritorno a Milano, dove giunse ieri. Appena arrivato, in assetto da pellegrino come era si fece fotografare; poi andò a casa. Il Mariani, che ha moglie, un figlio organista, e due figlie maritate, è un po' dimagrito pel disagio del viaggio e alquanto abbronzato dal sole; ma per nulla ha sofferto nella salute, che gli auguriamo conservata ancora per lunghi anni.

Due corone. — Milano, 17. — Il Circolo universitario cattolico apre una sottoscrizione per deporre una corona sul monumento di Legnano nel giorno dell'inaugurazione, e l'altra a Giusano, sulla lapide di Alberto da Giusano, capitano della Compagnia della morte.

Trecento marinai ribelli. — Palermo, 17. — Seicento marinai in maggioranza di Torre del Greco arruolati per la campagna corallifera dovevano imbarcarsi a Mazzara. Ma al momento della partenza trecento si ribellarono agli armatori. Ne nacque una rissa con scambio di sassate e bastonate. Circa un centinaio di marinai riuscirono a fuggire e sono attivamente ricercati ed arrestati come disertori. Moltissimi di loro avevano ricevuto dagli armatori anticipazioni sulle mercede.

Il monumento di Legnano. — Milano, 17. — Il 3 giugno sarà inaugurato solennemente il monumento commemorativo della gloriosa battaglia di Legnano, prima, senza dubbio, fra le battaglie della patria indipendenza. Il monumento, opera riuscitissima dello scultore cav. Enrico Butti, fu eretto per pubblica sottoscrizione. Nella spesa corse prima S. M. il Re, poi il governo; cui va data lode se le promesse per il passato vagamente reitrate poterono avere merco l'interessamento personale dell'on. Pelloux largo e pieno adempimento. Per l'occasione sarà inaugurato il poligono del Tiro a segno, che è costato più di 50,000, e si farà un torneo schermistico.

Urto fra due vaporetti. — Venezia, 17. — Oggi verso le sette di sera il vaporetto n. 12 della S. V. L., mosso dal pontone degli Scalzi con molti passeggeri provenienti da Milano, si dirigeva a Rialto. Era quasi sotto il ponte, quando il vaporetto n. 18, proveniente dalla riva del Carbon, giungeva presso lo stesso luogo. Il primo vaporetto non poteva scostarsi a destra avendo da quella parte un burchio, e il secondo non aveva spazio per la manovra a causa della cimiera che avrebbe urtato contro il ponte. Mentre il vaporetto n. 12 avanzava continua-

mente il timoniere dell'altro ordinò: *ferma indietro!* Non si poté però evitare l'urto, che avvenne tra le grida di spavento delle molte signore che si trovavano a bordo del vaporetto investito. Il n. 18 fu gettato dall'urto quasi nel rivo dell'Olio e si deve al comando di: *indietro a tutta forza*, dato dal timoniere Stefani e prontamente eseguito dal macchinista, che non andò a sbattere sull'angolo del rio stesso. E fu anche buona sorte che dal rivo dell'Olio, rivo di continuo passaggio, non uscissero in quel momento dei natanti. Ben presto il vaporetto n. 18 si rimise a posto e continuò la sua volta. Tranne il naturale spavento fra i passeggeri dei due vaporetti, non si hanno a lamentare altri guai.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
Sabato 19 s. Pietro Celest.
Fiere e mercati della Provincia
Sabato 19 — Pordenone.

Consiglio comunale

La seduta si è aperta con la presenza di N. 27 consiglieri e cioè: Antonini, Bergagna, Biasutti, Billia, Bosetti, Cappelani, Comencini, Cuccchini, Dismar, Franceschinis, Giacomelli, Marcovich, Morpurgo, Muzzatti, D'Odorico, Paganini, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, Pramporo, Salvadori, Sandri Pietro, Schiavi, Spezzotti, Di Trento, Vatri. Vengono ratificate le varie deliberazioni della Giunta, e sull'allargamento del viale della stazione, da spiegazioni anzitutto l'assessore Giacomelli.

Pecile dice che la copertura della roggia non deve venir pagata al Comune ma al Consorzio.

Comencini domanda che il lavoro sia sorvegliato perchè non ne derivino pericoli all'incolumità.

Pecile presenta un ordine del giorno implicante che vengano salvati i diritti del Consorzio roiale. Pignat chiede la sospensione perchè con altra ditta il Comune potrebbe guadagnare. Poi, a richiesta del Sindaco, l'ordine del giorno Pecile, se lo modifica coll'aggiunta «anche dei diritti del Comune». Respinta la sospensiva l'ordine del giorno è approvato, come è approvato l'oggetto già discusso.

Per l'affranco del canone della roggia in Baldasseria il consigliere Pietronand Sandri, stando ad approvare la proposta, muove lagno perchè il Consiglio deve ora ratificare un contratto che danno solo la Giunta ha stipulato senza interloquire il Consiglio, e l'ordine del giorno viene approvato.

Sull'autorizzazione da darsi al Sindaco di stare in giudizio contro l'amministrazione ai riguardi della tassazione di ricchezza mobile, sull'acquedotto, l'assessore Cappelani spiega il perchè di questa questione, e il consenso vien poi dato.

Il resto a domani, non consentendo di più dire per la tirannia dello spazio. Daremo allora relazione dell'esito dell'interpellanza sulle Rosarie, impronunciata al più aperto anticlericalismo di fronte alla clericale Commissione dell'Istituto.

Basti dire che si è detto che il fondatore non voleva quali maestre le monache, dal momento che lasciò nel testamento che non vi fossero come tali *donne di cattiva fama*.

R. Placet. — Il M. Rev. Don Giovanni Dose ha ottenuto il R. Placet firmato fu dai 9 maggio p. p. dalla R. Procura di Venezia a Parroco di Marano. Solennizzerà il suo ingresso il giorno 27 maggio con intervento della Banda Cattolica di Codroipo, e particolari festeggiamenti con esteriorità di archi iscrizioni, illuminazione fantastica di palloncini fuochi artificiali, e spingarde ecc.

Una vera enormità è quella che commettono alcune volte i vigili urbani nell'applicazione del regolamento per i velocipedi. Essi dimostrano uno zelo massimo nel rilevare la contravvenzione ad un velocipedista che conduce la bicicletta a mano per farvi applicare la targhetta, e non se ne curano, per esempio, di quelli che corrono sui marciapiedi e nei luoghi riservati ai pedoni.

Stamane il sig. U. P. se ne veniva tranquillamente per via Palladio conducendo con una mano la propria bicicletta e tenendo nell'altra il sellino,

per recarsi a farvi apporre la prescritta targhetta, quando di fronte alla Chiesa di S. Cristoforo ebbe ad imbarcarsi nel vigile urbano n. 7, che lo fermò e lo dichiarò in contravvenzione, invitandolo a recarsi con se in ufficio.

A nulla valsero le proteste del P. perchè col sellino levato e conducendo la bicicletta a mano non era il caso di contravvenzione; a nulla l'interposizione di persone presenti al fatto; egli come uno straccione qualunque dovette vedersi condotto dal vigile all'ufficio, per sentirsi confermata la contravvenzione.

Possibile che quel sig. n. 7 non avesse potuto prendersi nota del nome e cognome del ciclista senza esporlo al disonore d'essere accompagnato come un volgare malfattore?

A norma dei ciclisti. — Qualche ingenuo ci domanda come possa spiegarsi tanto zelo dei vigili nel voler sollevare contravvenzioni dove non esistono e tanta trascuranza nel non rilevarne altre che dovrebbero essere veramente tali.

Noi rispondiamo che una spiegazione la si potrà avere nel fatto che una parte delle multe applicate per le contravvenzioni sulle biciclette spetta al vigile. Da ciò nascono soltanto abusi e persone di civile condizione devono subire l'umiliazione di essere trattati alla pari di straccioni od ubriacconi.

Sarà buona cosa che l'egregio signor ispettore dei vigili urbani inviti le guardie a far rispettare bensì il regolamento, ma *cum grano salis* e coi dovuti riguardi, massime quando si tratta di persone di civile condizione e ben note.

Sarà pure utile che i velocipedisti che si vedono sollevare una contravvenzione indebitamente e che devono subire una ingiusta umiliazione, procedano contro il vigile che abusa della sua carica a termini di legge.

Festa a S. Margherita. — La festa di S. Margherita rimandata da domenica è stata fissata per il 20 corrente. La Direzione della Tramvia Udine-San Daniele metterà in attività i progettati treni speciali. Vi saranno biglietti di andata e ritorno per la giornata ai prezzi:

Udine P. G. - Torreano	L. 0.55
Udine P. G. - Ceresetto	> 0.65
Fagnana - Ceresetto	> 0.55
San Daniele - Ceresetto	> 1.45

compresa la tassa di bollo.

Corriere commerciale
Mercato della foglia.

Stamattina vi fu buon mercato. Si pesarono più di quattro quintali e mezzo di foglia. I prezzi al chilogrammo furono a 13, 15, 16, 18, 20, 21, 22, 23 e 25.

La Fotografia del Volto Santo
e il "Pensiero della Domenica"

Il R. P. Landolfi Direttore del Pensiero della Domenica ci notifica che mantiene ferma anche per questo mese la promessa della preziosa fotografia del Santo Volto, come dono a chiunque prende o rinnova l'abbonamento al "Pensiero della Domenica". Annunziamo pure ai RR. Sacerdoti, Parrochi e Predicatori, che è uscito il N. anticipato di Giugno di questo pregevolissimo Periodico. I Vangeli e Ferrvini per le Feste di Giugno non potrebbero essere più succosi, più pratici di maggior attualità, come ad esempio quello dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, che innesta stupendamente colla solennità la circostanza dell'Anno Santo e il Pellegrinaggio a Roma. Bellissimo il Triduo cominciato sopra Gesù Redentore, Re dei secoli. — Degno sotto tutti i rapporti di essere letto e studiato dai RR. Parroci il progetto di una nuova Istituzione, che ivi si propone a pag. 20, utilissima per le Parrocchiali collette in campagna. Il discorso d'Introduzione al Mese del S. C. di Gesù, è un vero granito di dottrina e pietà. Insomma se desiderate spendere bene *tre lire* inviatelo in cartolina vaglia al Rev. P. Direttore A. Landolfi, Via Roma 25 Torino, per abbonamento di un anno, al "Pensiero della Domenica", a principiare da qualunque mese e con privilegio di ottenere con poca spesa qualsiasi discorso *ad personam*. Volendo la fotografia del Santo Volto aggiungere cent. 90 — per formato grande o cent. 40 per formato piccolo. Volendo il plico raccomandato aggiungere cent. 10.

Politica, amministrazione e commercio
(Nostra corrispondenza)

ROMA, 17. (Lucano). — Dopo la proroga. — Fra la congerie di notizie e di chiacchiere che si fanno dai giornali e nei circoli politici, in ordine alla si-

tuazione politica, una sola trova nota concordi quasi tutti: e cioè che le elezioni generali sono ormai l'unica soluzione alla quale si apprenderà il Ministero. Come uscirà il partito del governo da queste elezioni? L'estrema sinistra e gli oppositori costituzionali vi guadagneranno? A tali domande, varie sono le risposte che si danno, a seconda, ben si comprende, dei desideri che ciascuno ha in cuore. Fra la trepidazione generale, gli unici che si mostrano tranquilli sono quelli dell'estrema sinistra: uomini di combattimento, alla lotta si propongono con entusiasmo; essi sanno che ogni nuova battaglia elettorale ha valso fin qui ad accrescersi di numero dalla Camera, nè credono terminata la loro marcia ascendente. Mentre parecchi onor. hanno preso il treno per recarsi nei rispettivi collegi, allo scopo d'iniziare il lavoro elettorale, altri sono rimasti a Roma per assicurare il Governo della loro devozione.

Ancora sulla situazione politica. — Questa sera si riunì il consiglio dei ministri per ristabilire la data delle elezioni. Secondo la *Corrispondenza Politica* il decreto di scioglimento uscirà martedì prossimo. Le elezioni si farebbero nella prima settimana di giugno. A membri del Comitato elettorale l'estrema sinistra agguise Sacchi, Barzilai e Bissolati. L'estrema pubblicherà poi un ordine del giorno che motiverà la linea di condotta da essa presa.

Il lavoro dei socialisti. — I membri dell'estrema hanno preso impegno di pronunziare dei discorsi a favore di nuovi candidati del partito che verranno presentati per le imminenti elezioni. Oltre De Felice, altri deputati i quali sono colpiti da condanne che ancora devono purgare, hanno preso il largo, senza aspettare il decreto di chiusura della sessione, per il quale avrebbero perduto le prerogative parlamentari. In quei collegi dove l'estrema sinistra non presenterà candidati propri, appoggerà quelli dell'opposizione costituzionale.

Colombo sarà combattuto ad oltranza. — Mi consta che i partiti popolari, dietro impulso dell'estrema sinistra, combatteranno a tutta oltranza la riuscita dell'onorevole Colombo nel 2° collegio di Milano, dando alla battaglia il significato di manifestazione politica del partito.

Deliberazioni prese. — Presieduto da Colombo, si è riunito il Consiglio di presidenza ed ha preso le seguenti deliberazioni: Ha approvato il bilancio consuntivo, approvato il bilancio preventivo, accordate delle gratificazioni agli ingegneri del Genio Civile i quali direbbero i lavori della nuova aula ed altre gratificazioni agli assistenti ed al personale della Camera per il lavoro straordinario in occasione dei detti lavori; si è occupato poi della partecipazione al Congresso Stenografico di Parigi dell'ufficio stenografico della Camera; ha deliberato finalmente la demolizione dell'aula di Comotto. Quella parte del cortile, occupato dall'antica grande aula, sarà messa in comunicazione col corridoio vere.

La decorazione della nuova aula. — Durante questo nuovo periodo di vacanze, si riprenderanno i lavori di decorazione della nuova aula di Montecitorio, in modo che all'apertura sarà completamente terminata.

Nè adulti nè amnistie. — In occasione della festa dello Statuto non saranno concesse nè amnistie, nè adulti; saranno peraltro accordate delle grazie in numero maggiore del consueto.

La firma d'un decreto. — Questa mane venne firmato il decreto reale che autorizza i ministri dell'istruzione e della guerra a presentare al Parlamento il disegno di legge per la istituzione della scuola popolare di complemento all'istruzione obbligatoria.

Di passaggio. — Lord Rosebery, capo del partito liberale inglese, è transitato da Roma e si è recato a Napoli, dove rimarrà parecchie settimane alla villa ch'egli possiede a Posillipo.

La riforma dei giurati. — Eecovi qualche punto principale della riforma dei giudizi innanzi ai giurati, concretata dalla commissione. Il capo-giurato sarebbe abolito: il presidente della Corte d'Assise volta per volta sottoporà i diversi quesiti all'approvazione dei giurati, fin maniera che, dopo il sì o no sulla questione principale, si possa mettere in votazione un quesito

piuttosto che un altro. A tutte le operazioni dei giurati in camera di votazione assisteranno il presidente, il P. M., la parte civile e la difesa, in modo che ci sia la massima garanzia, sia impedendo ai giurati più intelligenti ed astuti di influenzare sulle decisioni degli altri, e sia evitando verdetti contraddittori.

Dispacci Stefani e Particolari
(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

La Camera è sciolta

Roma, 18. — È stato firmato il decreto con cui la Camera dei Deputati è sciolta. Le elezioni faransi il 3 giugno. Occorrendo una seconda votazione questa farassi il 10 dello stesso mese.

Roma, 18. — La Camera ed il Senato sono convocati pel 16.

La guerra anglo-transvaaliana
Gli inglesi avanzano

Londra, 18. — Hunser colla quinta brigata è arrivato a Fourteenstreams. La sesta rimane a Cristiania.

Dove si accampano i boeri

Londra, 18. — Lo *Standard* ha da Kronstadt: I boeri si trincerano a trenta miglia a nord di Kronstadt.

L'intervento americano escluso

Francoforte, 18 (P.). — La *Franfurter Zeitung* ha da Nuova York: Ad onta dell'accoglienza cordiale fatta dalla stampa e dalla popolazione alla missione boera, questa non ha nessuna probabilità di successo. Pare assolutamente escluso l'intervento degli Stati Uniti a favore delle repubbliche boere.

L'esplosione d'una caldaia

Pietroburgo, 18 (P.). — A bordo d'una torpediniera che si trova in questo porto esplose la caldaia. Sei persone rimasero uccise ed una ferita.

Fidanzamento principesco

Vienna, 18 (P.). — La *Wiener Abendpost* annunzia che l'arciduchessa Maria Immacolata, figlia del defunto arciduca Carlo Salvatore, si è promessa sposa al duca Roberto di Württemberg.

I banchieri fuggono anche in Russia

Pietroburgo, 18 (P.). — Un dispaccio da Charkoff dice che il banchiere Marco Schaff è fuggito lasciando un passivo di 1 milione di rubli (4 milioni di lire).

Un treno di emigranti fermato

Cormons, 18, ore 14.45 (Z.). — Dicei che le autorità Fiume (Ungheria) abbiano fermato treno speciale 1000 emigranti polacchi diretti Brasile.

(Assunte informazioni in proposito possiamo dire che oggi alle 2,10 con treno speciale dovevano giungere nella nostra stazione 1000 emigranti polacchi; (159 famiglie) i quali dopo una sosta qui di due giorni sarebbero partiti per Genova; invece il treno fu sospeso).

Le stragi dei boxers

Londra, 18. — Il *Times* ha da Pechino: Le ostilità dei boxers contro gli stranieri sono allarmanti. Fra Pechino e Protingfa sessantatre cristiani indigeni furono uccisi.

Orribile carneficina a bordo d'un piroscafo

Stoccolma, 18 (P.). — Ieri mattina giunse qui il piroscafo *Principe Carlo* a bordo del quale fu commessa una spaventosa carneficina. Il *Principe Carlo* partito da Arboga alle 7 pom. di mercoledì, verso la mezzanotte passò Gierung e pochi minuti dopo un passeggero chiusi a chiave nelle rispettive cabine un certo numero di passeggeri incominciò a tirare colpi di rivoltella contro tutti quelli che gli veniva di incontrare. Poi dato di piglio ad un pugnale e ad un coltello continuò la sua opera feroce colpendo a destra ed a sinistra. Il capitano fu trafitto da una pugnale; una donna si ebbe squarciato il petto da una coltellata; un ragazzo si ebbe alcuni colpi di coltello ed il timoniere fu colpito da una palla nella schiena. Indi l'assassino penetrò con la rivoltella in pugno nel salone, dove quattro passeggeri giu-

cavano alle carte, uccidendone uno con un colpo alla fronte. Quando il piroscafo arrivò all'altezza di Koking l'assassino calò in mare un'imbarcazione e fuggì.

L'equipaggio del piroscafo *Koking* mentre questo passava sul lago di Malar, dappresso al piroscafo *Principe Carlo*, attratto dalle grida strazianti dei feriti salì a bordo di questo e vi trovò sette persone uccise fra le quali il capitano, e cinque ferite che giacevano in un lago di sangue, e tutte le altre rinchiuso a chiave nelle cabine. Alcuni dell'equipaggio del *Koking* si diedero tosto ad inseguire l'assassino, che venne arrestato al meriggio nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria di Skögtord. All'atto dell'arresto egli estrasse rapidamente una rivoltella, ma fu disarmato. Disse di chiamarsi Giovanni Filippo Nordlund e di avere finito nell'aprile u. s. di scontare una pena per appiccato incendio.

Interrogato confessò d'aver commesso l'eccidio sul *Principe Carlo* e d'aver rubato al capitano più di 800 corone. Parlando dell'atroce misfatto non mostrò nè pentimento, nè commo-

zione.

Antonio Vittori, garante responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 18 maggio 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr. 94.80
Italiana Italia	L. 100.35
Estérieur 4 ^o oro	fr. 73.35

AZIONI

Meridionali	L. 742.—
Mediterranee	> 542.—
Banca d'Italia	> 870.—
Edison	> 406.—
Costruzioni Venete	> 83.—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	106.37
Sterline	>	26.78
Marchi	>	130.60
Corone	>	110.30
Napoleoni	>	21.24

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr. 94.90
Tendenza ferma.	

Comitato esecutivo per la costituzione cooperativa per l'industria dei perfosfati.

Il Comitato ha stabilito l'apertura delle sottoscrizioni. Coloro che hanno firmato adesioni provvisorie presso l'associazione agraria friulana, Circoli agricoli, Banche, ecc., devono regolarizzare la loro posizione, firmando le nuove schede emesse, e versando il I decimo presso la Banca Popolare friulana, ed i suoi corrispondenti in Palmanova, Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Spilimbergo e Cormons; presso le Banche Cooperative di S. Donà e di Portogruaro; o presso i Circoli agricoli di Codroipo, Cividale, Latisana, S. Daniele S. Vito.

LA DITTA Rizzani & Capellari

La Ditta Rizzani & Capellari proprietaria della Fornace laterizi sita in Udine (Baldasseria) avverte la sua numerosa clientela, di aver principata la vendita dei suoi prodotti laterizi provenienti dalla fabbricazione 1900, e che inoltre quest'anno tiene deposito e vendita di calce grassa di prima qualità, come pure calce idraulica, cemento a rapida e lenta presa, Portland, della Società Italiana, il tutto a prezzi modicissimi.

Le spedizioni si eseguono a mezzo ferrata, oppure con carri comuni, secondo il desiderio dell'acquirente.

Ditta RIZZANI & CAPELLARI

FRANCESCO COGOLO
Callista
Via Grazzano 91 — Udine.

FERRO-CHINA BISLERI
Cura primaverile del sangue
Volete la Salute!!!
Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alle gravidanze »
ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI e C. - MILANO



Cura Primaverile

coll'Acqua Minerale della Sorgente « Salsojodica » di SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.



44 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici Medaglie di Esposizioni e Congressi medici ne constata l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI e C. Milano, spedisce gratis l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Porro - Turati - De Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.

Si vende in tutte le farmacie a L. UNA la bottiglia.

Acqua Salsojodica di Sales per bagno Ett. L. 6 franco stazione Voghera.

Si Spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa. - In Udine: Comelli, Comessati, Fabris, Filipuzzi, Tonini, Mangano, Farmacisti. Minisimi Negoziante in Gemona Farmacia Billiani.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Rabarbaro

Premiato con medaglie d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo di preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: — un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.U. BAREGGI - Padova.

Molino da vendere

In Rizzolo, frazione di Reana del Roiale, è da vendersi un molino alimentate dalla Roggia di Udine. Per trattative rivolgersi al sig. Angelo Foschia a Tricesimo.

Da vendere ed anche affittare, con o senza

mobilio, casa di villeggiatura, da adibirsi anche ad uso albergo, con giardino, orto, ed appezzamento di terreno di circa metri quadrati settemila, sita a 50 metri dalla stazione di Tarcento (Friuli).

Per schiarimenti e trattative rivolgersi esclusivamente al proprietario Signor Capellari Bortolo, Udine (Baldasseria).

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando: torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la CHININA-MIGONE si è meritamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra SPECIALITÀ, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra Ditta A. MIGONE e C., Via Torino 12, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE e C. Profumieri, Milano, Via Torino, 12



◆ Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato. ◆

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vivono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincano le malattie reumatiche, artritiche, gotose — Combattono l'asma e l'emierania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventrecolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

BIBLIOGRAFIA

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del Patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.

Per acquisti rivolgersi al Libraio ZORZI RAIMONDO, Udine, Via Daniele Manin N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI



Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinovigare la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni fiacone di 100 grammi circa (al due diversi profumi)
L. 1,50 — CONFEZIONE ELEGANTISSIMA — L. 1,50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 fiaconi - L. 1, - da 8 a 12 fiaconi

Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova

In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

gli Oli d'Oliiva P. SASSO E FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2,15 il chilo netto

id. dorato > 1,95

Soprafino . . . > 1,75

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

— Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol. vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.